

Sanità: lettera aperta giovani medici sulla formazione

Anaa, 'sistema sia più efficiente, Regioni partecipino'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 4 APR - I problemi della formazione medica post laurea sono il tema urgente della lettera aperta dei giovani medici del gruppo Anaa inviata a governo, Commissione Salute delle Regioni, Fnomceo e all'Osservatorio Nazionale Formazione Medica Specialistica. Sottolineano la necessità di una visione completa del panorama formativo, il reale controllo della qualità e l'introduzione di sanzioni. Quattro secondo i giovani medici le criticità nella formazione: il mancato rispetto del decreto sull'orario di lavoro dei medici in formazione, la qualità, le proposte di modifica del metodo di accesso alle scuole di specializzazione, l'insufficienza di contratti di formazione legati al numero di laureati e al fabbisogno delle Regioni. La lettera contiene anche suggerimenti, a cominciare dal numero di prestazioni minime che il medico in formazione deve aver svolto al termine del percorso, alla creazione di un organismo esterno di verifica, ma soprattutto la richiesta alla Regioni di contribuire all'aumento dei contratti di formazione specialistica, diventando protagoniste. Il costo complessivo, sostengono, sarebbe di poco più di 6 milioni di euro per le 20 Regioni.

BR/

S04 QBKN

AKS0014 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO GIOVANI, SU FORMAZIONE POST LAUREA TAVOLO PER SISTEMA MODERNO =

Roma, 4 apr. (AdnKronos Salute) - Un tavolo tecnico, meglio se permanente, sulle criticità della formazione medica post laurea, per garantire una visione completa del panorama formativo, per un reale controllo della qualità formativa con l'introduzione di reali sanzioni. E' questa la richiesta del gruppo Anaaio Giovani Formazione, inviata oggi ai ministri della Salute e dell'Istruzione, Università e Ricerca, al coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, al presidente Fnomceo e a quello dell'Osservatorio nazionale formazione medica specialistica.

Nella lettera, i giovani medici dell'Anaaio Assomed puntano il dito su almeno 4 punti critici della formazione medico-specialistica italiana che necessitano di un intervento rapido e concreto: il mancato rispetto del decreto legislativo 66/2003 sull'orario di lavoro dei medici in formazione specialistica; la qualità della formazione medico-specialistica; le proposte di modifica della metodologia di accesso alle scuole di specializzazione; l'insufficienza di contratti di formazione specialistica correlati al numero di laureati e al fabbisogno delle regioni.

"Noi ci crediamo e auspichiamo - dicono i giovani medici dell'Anaaio - che mettendoci in gioco tutti insieme si possa davvero arrivare ad un sistema formativo più moderno ed europeo, più attraente ed efficiente, più performante e meritocratico. Il futuro della sanità italiana è in mano nostra, lavoriamoci sopra per migliorare. Insieme possiamo".

(segue)

(Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

04-APR-17 12:44

AKS0013 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO GIOVANI, SU FORMAZIONE POST LAUREA TAVOLO PER SISTEMA MODERNO (2) =

(AdnKronos Salute) - La lettera non contiene solo denunce, ma anche suggerimenti e proposte:

- 1) Ferma presa di posizione sul rispetto della legge sull'orario di lavoro per i medici specializzandi;
- 2) Una rivisitazione dei numeri di prestazioni minime che il medico in formazione deve aver svolto al termine del percorso formativo;
- 3) Stabilire un percorso formativo definito, delineando step temporali e di competenze da raggiungere; cadenzare tempistiche, obiettivi, tipi di tutoraggio e tipologie di strutture in cui viene svolta la formazione;
- 4) Creazione di un organismo esterno di verifica della qualità delle strutture accreditate, al fine di assicurare le reali capacità formative con parametri realmente oggettivi;
- 5) Migliorare l'accesso alle Scuole di specializzazione attraverso sostanziali modifiche delle regole sul concorso;
- 6) Riduzione pluriennale degli accessi a Medicina e concomitante aumento considerevole dei contratti di formazione specialistica. Sarebbe auspicabile che le Regioni contribuissero all'aumento dei contratti di formazione specialistica, diventando protagoniste nel cammino formativo dei medici specializzandi, considerate anche le loro richieste di fabbisogno specialistico. Con il loro aiuto e lo stanziamento, anche per un periodo transitorio, di ulteriori 1.000 contratti di formazione specialistica, e di un numero almeno pari di contratti di formazione in Medicina generale - concludono i giovani Anaa - il gap tra laureati e posti a bando si ridurrebbe. Il costo complessivo, stimato in circa 130 milioni di euro, ammonterebbe a poco più di 6 milioni per le 20 Regioni italiane, una cifra oggettivamente alla portata di ogni bilancio regionale, viste anche le sue finalità.

(Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
04-APR-17 12:40

Giovani medici. Anaa, lettera aperta a Governo, Regioni e istituzioni per sistema formativo moderno ed europeo (1)

Notiziario Generale

Salute & Benessere

Social

6 mins ago



(Agenparl) – Roma, 04 apr 2017 – Un tavolo tecnico, meglio se permanente, sulle criticità della formazione medica post-lauream, per garantire una visione completa del panorama formativo, per un reale controllo della qualità formativa con l'introduzione di reali sanzioni. E' questa la richiesta del gruppo Anaa Giovani Formazione inviata oggi ai Ministri della salute e del Miur, al Coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, al Presidente Fnomceo e a quello dell'Osservatorio Nazionale Formazione Medica Specialistica. Nella lettera i giovani medici dell'Anaa Assomed puntano il dito su almeno 4 criticità della formazione medico specialistica italiana che necessitano di un intervento rapido e concreto: il mancato rispetto del decreto legislativo 66/2003 sull'orario di lavoro dei medici in formazione specialistica, la qualità della formazione medico-specialistica; le proposte di modifica della metodologia di accesso alle scuole di specializzazione; l'insufficienza di contratti di formazione specialistica correlati al numero di laureati e al fabbisogno delle regioni.

La lettera non contiene solo denunce, ma anche suggerimenti e proposte:

1. Ferma presa di posizione sul rispetto della legge sull'orario di lavoro per i medici specializzandi.

2. Una rivisitazione dei numeri di prestazioni minime che il medico in formazione deve aver svolto al termine del percorso formativo.
3. Stabilire un percorso formativo definito, delineando steps temporali e di competenze da raggiungere, cadenzare tempistiche, obiettivi, tipi di tutoraggio e tipologie di strutture in cui viene svolta la formazione.
4. Creazione di un organismo esterno di verifica della qualità delle strutture accreditate, al fine di assicurare le reali capacità formative con parametri realmente oggettivi.
5. Migliorare l'accesso alle scuole di specializzazione attraverso sostanziali modifiche delle regole sul concorso
6. Riduzione pluriennale degli accessi a Medicina e concomitante aumento considerevole dei contratti di formazione specialistica. Sarebbe auspicabile che le Regioni contribuissero all'aumento dei contratti di formazione specialistica, diventando protagoniste nel cammino formativo dei medici specializzandi, considerate anche le loro richieste di fabbisogno specialistico. Con il loro aiuto e lo stanziamento, anche per un periodo transitorio, di ulteriori 1.000 contratti di formazione specialistica, e di un numero almeno pari di contratti di formazione in Medicina Generale, il gap tra laureati e posti a bando si ridurrebbe. Il costo complessivo, stimato in circa 130 milioni di euro, ammonterebbe a poco più di 6 milioni di euro per le 20 Regioni italiane, una cifra oggettivamente alla portata di ogni bilancio regionale, viste anche le sue finalità. Noi ci crediamo e auspichiamo – concludono i giovani medici dell'Anaaò – che mettendoci in gioco tutti insieme, si possa davvero arrivare ad un sistema formativo più moderno ed europeo, più attraente ed efficiente, più performante e meritocratico. Il futuro della Sanità italiana è in mano nostra, lavoriamoci sopra per migliorare. Insieme possiamo! %
(segue)

Roma, 4 aprile 2017 – Un tavolo tecnico, meglio se permanente, sulle criticità della formazione medica post-lauream, per garantire una visione completa del panorama formativo, per un reale controllo della qualità formativa con l'introduzione di reali sanzioni.

E' questa la richiesta del gruppo Anaaio Giovani Formazione inviata oggi ai Ministri della salute e del Miur, al Coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, al Presidente Fnomceo e a quello dell'Osservatorio Nazionale Formazione Medica Specialistica.

Nella lettera i giovani medici dell'Anaaio Assomed puntano il dito su almeno 4 criticità della formazione medico specialistica italiana che necessitano di un intervento rapido e concreto: il mancato rispetto del decreto legislativo 66/2003 sull'orario di lavoro dei medici in formazione specialistica, la qualità della formazione medico-specialistica; le proposte di modifica della metodologia di accesso alle scuole di specializzazione; l'insufficienza di contratti di formazione specialistica correlati al numero di laureati e al fabbisogno delle regioni.

La lettera non contiene solo denunce, ma anche suggerimenti e proposte:

1. Ferma presa di posizione sul rispetto della legge sull'orario di lavoro per i medici specializzandi.
2. Una rivisitazione dei numeri di prestazioni minime che il medico in formazione deve aver svolto al termine del percorso formativo.
3. Stabilire un percorso formativo definito, delineando steps temporali e di competenze da raggiungere, cadenzare tempistiche, obiettivi, tipi di tutoraggio e tipologie di strutture in cui viene svolta la formazione.
4. Creazione di un organismo esterno di verifica della qualità delle strutture accreditate, al fine di assicurare le reali capacità formative con parametri realmente oggettivi.
5. Migliorare l'accesso alle scuole di specializzazione attraverso sostanziali modifiche delle regole sul concorso.
6. Riduzione pluriennale degli accessi a Medicina e concomitante aumento considerevole dei contratti di formazione specialistica. Sarebbe auspicabile che le Regioni contribuissero all'aumento dei contratti di formazione specialistica, diventando protagoniste nel cammino formativo dei medici specializzandi, considerate anche le loro richieste di fabbisogno specialistico. Con il loro aiuto e lo stanziamento, anche per un periodo transitorio, di ulteriori 1.000 contratti di formazione specialistica, e di un numero almeno pari di contratti di formazione in Medicina Generale, il gap tra laureati e posti a bando si ridurrebbe. Il costo complessivo, stimato in circa 130 milioni di euro, ammonterebbe a poco più di 6 milioni di euro per le 20 Regioni italiane, una cifra oggettivamente alla portata di ogni bilancio regionale, viste anche le sue finalità.

Noi ci crediamo e auspichiamo – concludono i giovani medici dell'Anaaio – che mettendoci in gioco tutti insieme, si possa davvero arrivare ad un sistema formativo più moderno ed europeo, più attraente ed efficiente, più performante e meritocratico. Il futuro della Sanità italiana è in mano nostra, lavoriamoci sopra per migliorare. Insieme possiamo!

fonte: ufficio stampa

Formazione, le proposte di Anaaio Giovani per un sistema moderno ed europeo

In evidenza Le altre rubriche Lavoro e Previdenza apr 4, 2017



Lettera aperta a Governo, Regioni e Istituzioni con critiche e suggerimenti per migliorare il futuro della Sanità italiana

Un tavolo tecnico, meglio se permanente, sulle criticità della formazione medica post-lauream, per garantire una visione completa del panorama formativo, per un reale controllo della qualità formativa con l'introduzione di reali sanzioni. E' quanto richiedono i giovani medici del gruppo Anaaio Giovani Formazione in una lettera aperta inviata oggi ai Ministri della salute e del Miur, al Coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, al Presidente Fnomceo e a quello dell'Osservatorio Nazionale Formazione Medica Specialistica.

Nella lettera i giovani medici dell'Anaaio Assomed si concentrano in particolare su 4 criticità principali della formazione medico specialistica italiana che necessitano di un intervento rapido e concreto: il mancato rispetto del decreto legislativo 66/2003 sull'orario di lavoro dei medici in formazione specialistica, la qualità della formazione medico-specialistica; le proposte di modifica della metodologia di accesso alle scuole di specializzazione; l'insufficienza di contratti di formazione specialistica correlati al numero di laureati e al fabbisogno delle regioni.

Dalle critiche si passa poi ai suggerimenti e alle proposte: dalla necessità di una ferma presa di posizione sul rispetto della legge sull'orario di lavoro per i medici specializzandi, all'esigenza di una rivisitazione dei numeri di prestazioni minime che il medico in formazione deve aver svolto al termine del percorso formativo. E ancora: stabilire un percorso formativo definito, delineando steps temporali e di competenze da raggiungere, cadenzare tempistiche, obiettivi, tipi di tutoraggio e tipologie di strutture in cui viene svolta la formazione; creazione di un organismo esterno di verifica della qualità delle strutture accreditate, al fine di assicurare le reali capacità formative con parametri realmente oggettivi; migliorare l'accesso alle scuole di specializzazione attraverso sostanziali modifiche delle regole sul concorso; riduzione pluriennale degli accessi a Medicina e concomitante aumento considerevole dei contratti di formazione specialistica. Sarebbe auspicabile che le Regioni contribuissero all'aumento dei contratti di formazione specialistica, diventando protagoniste nel cammino formativo dei medici specializzandi, considerate anche le loro richieste di fabbisogno specialistico. Con il loro aiuto e lo stanziamento, anche per un periodo transitorio, di ulteriori 1.000 contratti di formazione specialistica, e di un numero almeno pari di contratti di formazione in Medicina Generale, il gap tra laureati e posti a bando si ridurrebbe. Il costo complessivo, stimato in circa 130 milioni di euro, ammonterebbe a poco più di 6 milioni di euro per le 20 Regioni italiane, una cifra oggettivamente alla portata di ogni bilancio regionale, viste anche le sue finalità.

“Noi ci crediamo e auspichiamo – affermano i giovani medici dell'Anaaio – che mettendoci in gioco tutti insieme, si possa davvero arrivare ad un sistema formativo più moderno ed europeo, più attraente ed efficiente, più performante e meritocratico. Il futuro della Sanità italiana è in mano nostra, lavoriamoci sopra per migliorare. Insieme possiamo!”

SCARICA QUI LA LETTERA APERTA

quotidianosanita.it

Martedì 04 APRILE 2017

Formazione post laurea. Anaaio Giovani: “Si apra un tavolo tecnico permanente per affrontare tutte le criticità”

Questa la richiesta contenuta in una lettera inviata oggi ai Ministri della salute e del Miur, al Coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, al Presidente Fnomceo e a quello dell'Osservatorio Nazionale Formazione Medica Specialistica. Tra le criticità: il mancato rispetto dell'orario di lavoro, la qualità della formazione, le proposte di modifica per l'accesso alle scuole di specializzazione, l'insufficienza di contratti di formazione. [LA LETTERA](#)

Un tavolo tecnico, meglio se permanente, sulle criticità della formazione medica post-lauream, per garantire una visione completa del panorama formativo, per un reale controllo della qualità formativa con l'introduzione di reali sanzioni. E' questa la richiesta del gruppo Anaaio Giovani Formazione inviata oggi ai Ministri della salute e del Miur, al Coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, al Presidente Fnomceo e a quello dell'Osservatorio Nazionale Formazione Medica Specialistica.

Nella lettera i giovani medici dell'Anaaio Assomed puntano il dito su almeno 4 criticità della formazione medico specialistica italiana che necessitano di un intervento "rapido e concreto": il mancato rispetto del decreto legislativo 66/2003 sull'orario di lavoro dei medici in formazione specialistica, la qualità della formazione medico-specialistica; le proposte di modifica della metodologia di accesso alle scuole di specializzazione; l'insufficienza di contratti di formazione specialistica correlati al numero di laureati e al fabbisogno delle regioni.

La lettera non contiene solo denunce, ma anche suggerimenti e proposte:

1. Ferma presa di posizione sul rispetto della legge sull'orario di lavoro per i medici specializzandi.
2. Una rivisitazione dei numeri di prestazioni minime che il medico in formazione deve aver svolto al termine del percorso formativo.
3. Stabilire un percorso formativo definito, delineando steps temporali e di competenze da raggiungere, cadenzare tempistiche, obiettivi, tipi di tutoraggio e tipologie di strutture in cui viene svolta la formazione.
4. Creazione di un organismo esterno di verifica della qualità delle strutture accreditate, al fine di assicurare le reali capacità formative con parametri realmente oggettivi.
5. Migliorare l'accesso alle scuole di specializzazione attraverso sostanziali modifiche delle regole sul concorso.
6. Riduzione pluriennale degli accessi a Medicina e concomitante aumento considerevole dei contratti di formazione specialistica. Sarebbe auspicabile che le Regioni contribuissero all'aumento dei contratti di formazione specialistica, diventando protagoniste nel cammino formativo dei medici specializzandi, considerate anche le loro richieste di fabbisogno specialistico. Con il loro aiuto e lo stanziamento, anche per un periodo transitorio, di ulteriori 1.000 contratti di formazione specialistica, e

di un numero almeno pari di contratti di formazione in Medicina Generale, il gap tra laureati e posti a bando si ridurrebbe. Il costo complessivo, stimato in circa 130 milioni di euro, ammonterebbe a poco più di 6 milioni di euro per le 20 Regioni italiane, una cifra oggettivamente alla portata di ogni bilancio regionale, viste anche le sue finalità.

"Noi ci crediamo e auspichiamo – concludono i giovani medici dell'Anaaio - che mettendoci in gioco tutti insieme, si possa davvero arrivare ad un sistema formativo più moderno ed europeo, più attraente ed efficiente, più performante e meritocratico. Il futuro della Sanità italiana è in mano nostra, lavoriamoci sopra per migliorare. Insieme possiamo!".

PANORAMA DELLA SANITÀ

Giovani Medici Anaa: lettera aperta a Governo, Regioni e Istituzioni per un sistema formativo moderno ed europeo

04/04/2017 in News



Un tavolo tecnico, meglio se permanente, sulle criticità della formazione medica post-lauream, per garantire una visione completa del panorama formativo, per un reale controllo della qualità formativa con l'introduzione di reali sanzioni. È questa la richiesta del gruppo Anaa Giovani Formazione inviata oggi ai Ministri della salute e del Miur, al Coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, al Presidente Fnomceo e a quello dell'Osservatorio Nazionale Formazione Medica Specialistica. Nella **lettera** i giovani medici dell'Anaa Assomed puntano il dito su almeno 4 criticità della formazione medico specialistica italiana che necessitano di un intervento rapido e concreto: il mancato rispetto del decreto legislativo 66/2003 sull'orario di lavoro dei medici in formazione specialistica, la qualità della formazione medico-specialistica; le proposte di modifica della metodologia di accesso alle scuole di specializzazione; l'insufficienza di contratti di formazione specialistica correlati al numero di laureati e al fabbisogno delle regioni. La lettera non contiene solo denunce, ma anche suggerimenti e proposte:

1. Ferma presa di posizione sul rispetto della legge sull'orario di lavoro per i medici specializzandi.
2. Una rivisitazione dei numeri di prestazioni minime che il medico in formazione deve aver svolto al termine del percorso formativo.
3. Stabilire un percorso formativo definito, delineando steps temporali e di competenze da raggiungere, cadenzare tempistiche, obiettivi, tipi di tutoraggio e tipologie di strutture in cui viene svolta la formazione.
4. Creazione di un organismo esterno di verifica della qualità delle strutture accreditate, al fine di assicurare le reali capacità formative con parametri realmente oggettivi.

5. Migliorare l'accesso alle scuole di specializzazione attraverso sostanziali modifiche delle regole sul concorso

6. Riduzione pluriennale degli accessi a Medicina e concomitante aumento considerevole dei contratti di formazione specialistica. Sarebbe auspicabile che le Regioni contribuissero all'aumento dei contratti di formazione specialistica, diventando protagoniste nel cammino formativo dei medici specializzandi, considerate anche le loro richieste di fabbisogno specialistico. Con il loro aiuto e lo stanziamento, anche per un periodo transitorio, di ulteriori 1.000 contratti di formazione specialistica, e di un numero almeno pari di contratti di formazione in Medicina Generale, il gap tra laureati e posti a bando si ridurrebbe. Il costo complessivo, stimato in circa 130 milioni di euro, ammonterebbe a poco più di 6 milioni di euro per le 20 Regioni italiane, una cifra oggettivamente alla portata di ogni bilancio regionale, viste anche le sue finalità.

“Noi ci crediamo e auspichiamo – concludono i giovani medici dell’Anaa – che mettendoci in gioco tutti insieme, si possa davvero arrivare ad un sistema formativo più moderno ed europeo, più attraente ed efficiente, più performante e meritocratico. Il futuro della Sanità italiana è in mano nostra, lavoriamoci sopra per migliorare. Insieme possiamo”!

LAVORO E PROFESSIONE

Dai Giovani medici Anaaio lettera aperta per un sistema formativo moderno ed europeo

di Ro. M.

La lettera aperta di Anaaio giovani

Il mancato rispetto del decreto legislativo 66/2003 sull'orario di lavoro dei medici in formazione specialistica, la qualità della formazione medico-specialistica; le proposte di modifica della metodologia di accesso alle scuole di specializzazione; l'insufficienza di contratti di formazione specialistica correlati al numero di laureati e al fabbisogno delle regioni. Sono queste le quattro emergenze evidenziate dal gruppo Anaaio Giovani Formazione in una lettera inviata oggi ai ministri della Salute e del Miur, al coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, al presidente Fnomceo e a quello dell'Osservatorio nazionale formazione medica specialistica.



Criticità che secondo i giovani dottori andrebbero affrontate e risolte in un tavolo tecnico, meglio se permanente, sulla formazione medica post-lauream, per garantire una visione completa del panorama formativo, per un reale controllo della qualità formativa con l'introduzione di reali sanzioni.

Tra le denunce messe nero su bianco nella lettera, uno sfruttamento conclamato dei giovani medici specializzandi, senza alcun rispetto delle normative sui riposi. «Continuano ad arrivarci segnalazioni di colleghi specializzandi costretti a lavorare per 24 ore consecutive, per 15 o 20 giorni ininterrottamente senza nessun giorno di riposo, per 60-70 ore di lavoro settimanale medio conteggiato nell'arco di 4 mesi. È evidente che tale comportamento, oltre ad essere totalmente illegale secondo il già citato D.lgs. 66/03, è gravemente rischioso per la salute dei pazienti e del professionista stesso».

E sul gap specializzazioni, i giovani Anaa sottolineano che il divario tra neomedici e contratti per la formazione post-lauream è destinato ad aumentare ancora. «Si stima che, nell'anno 2026, a invarianza di programmazione, saranno diventati 36.000 i colleghi che non riusciranno ad accedere alle specializzazioni e che dovranno sopravvivere con lavori saltuari e precari. Tutto ciò andrebbe ad incrementare ulteriormente la fuga dei camici bianchi all'estero in cerca di un futuro che l'Italia non sarà in grado di offrire».

La lettera non contiene solo denunce, ma anche suggerimenti e proposte:

1. Ferma presa di posizione sul rispetto della legge sull'orario di lavoro per i medici specializzandi.
2. Una rivisitazione dei numeri di prestazioni minime che il medico in formazione deve aver svolto al termine del percorso formativo.
3. Stabilire un percorso formativo definito, delineando step temporali e di competenze da raggiungere, cadenzare tempistiche, obiettivi, tipi di tutoraggio e tipologie di strutture in cui viene svolta la formazione.
4. Creazione di un organismo esterno di verifica della qualità delle strutture accreditate, al fine di assicurare le reali capacità formative con parametri realmente oggettivi.

5. Migliorare l'accesso alle scuole di specializzazione attraverso sostanziali modifiche delle regole sul concorso

6. Riduzione pluriennale degli accessi a Medicina e concomitante aumento considerevole dei contratti di formazione specialistica. Sarebbe auspicabile che le Regioni contribuissero all'aumento dei contratti di formazione specialistica, diventando protagoniste nel cammino formativo dei medici specializzandi, considerate anche le loro richieste di fabbisogno specialistico. Con il loro aiuto e lo stanziamento, anche per un periodo transitorio, di ulteriori 1.000 contratti di formazione specialistica, e di un numero almeno pari di contratti di formazione in Medicina Generale, il gap tra laureati e posti a bando si ridurrebbe. Il costo complessivo, stimato in circa 130 milioni di euro, ammonterebbe a poco più di 6 milioni di euro per le 20 Regioni italiane, una cifra oggettivamente alla portata di ogni bilancio regionale, viste anche le sue finalità.

«Noi ci crediamo e auspichiamo – concludono i giovani medici dell'Anaaio - che mettendoci in gioco tutti insieme, si possa davvero arrivare ad un sistema formativo più moderno ed europeo, più attraente ed efficiente, più performante e meritocratico. Il futuro della Sanità italiana è in mano nostra, lavoriamoci sopra per migliorare. Insieme possiamo!»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

Martedì, 04 Aprile 2017, 16.16

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

apr
4
2017

Formazione post-laurea, Anaaio giovani chiede al Governo un tavolo permanente

TAGS: ISTRUZIONE SUCCESSIVA AL DIPLOMA DI LAUREA, MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, ANAAIO GIOVANI



Un tavolo tecnico, meglio se permanente, sulle criticità della formazione medica post-lauream, per garantire una visione completa del panorama formativo, per un reale controllo della qualità formativa con l'introduzione di reali sanzioni. È questa la richiesta del gruppo Anaaio Giovani Formazione, inviata oggi ai Ministri della salute e del Miur, al Coordinatore della Commissione Salute delle Regioni, al Presidente Fnomceo e a quello dell'Osservatorio Nazionale Formazione Medica Specialistica. Nella lettera i giovani medici dell'Anaaio Assomed puntano il dito su almeno 4 criticità della formazione medico specialistica italiana che necessitano di un intervento rapido e concreto: il mancato rispetto del decreto legislativo 66/2003 sull'orario di lavoro dei medici in formazione specialistica; la qualità della formazione medico-specialistica; le proposte di modifica della metodologia di accesso alle scuole di specializzazione e l'insufficienza di contratti di formazione specialistica correlati al numero di laureati e al fabbisogno delle regioni.

Ma la lettera non contiene solo denunce, bensì anche suggerimenti e proposte: come ad esempio la ferma presa di posizione sul rispetto della legge sull'orario di lavoro per i medici specializzandi. Oppure, una rivisitazione dei numeri di prestazioni minime che il medico in formazione deve aver svolto al termine del percorso formativo. E si chiede anche di stabilire un percorso formativo definito, delineando steps temporali e di competenze da raggiungere, cadenzare tempistiche, obiettivi, tipi di tutoraggio e tipologie di strutture in cui viene svolta la formazione. Così come la creazione di un organismo esterno di verifica della qualità delle strutture accreditate, al fine di assicurare le reali capacità

formative con parametri realmente oggettivi. E, infine, di migliorare l'accesso alle scuole di specializzazione attraverso sostanziali modifiche delle regole sul concorso e la riduzione pluriennale degli accessi a Medicina e concomitante aumento considerevole dei contratti di formazione specialistica. «Sarebbe auspicabile - si legge nella lettera - che le Regioni contribuissero all'aumento dei contratti di formazione specialistica, diventando protagoniste nel cammino formativo dei medici specializzandi, considerate anche le loro richieste di fabbisogno specialistico. Con il loro aiuto e lo stanziamento, anche per un periodo transitorio, di ulteriori 1.000 contratti di formazione specialistica, e di un numero almeno pari di contratti di formazione in Medicina Generale, il gap tra laureati e posti a bando si ridurrebbe. Il costo complessivo, stimato in circa 130 milioni di euro, ammonterebbe a poco più di 6 milioni di euro per le 20 Regioni italiane, una cifra oggettivamente alla portata di ogni bilancio regionale, viste anche le sue finalità». «Noi ci crediamo e auspichiamo - concludono i giovani medici dell'Anaaio - che mettendoci in gioco tutti insieme, si possa davvero arrivare ad un sistema formativo più moderno ed europeo, più attraente ed efficiente, più performante e meritocratico. Il futuro della Sanità italiana è in mano nostra, lavoriamoci sopra per migliorare. Insieme possiamo».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?